LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 17 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 255

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

# INTERESSI CITTADINI E PROVINCIALI - POLEMICHE

## La tramvia in Carnia.

**(Variazioni sul tema)**

*(Collaborazione [illegible] »).*

Da qualche tempo [illegible] utile polemica nella stampa cittadina sulla dibattuta questione della ferrovia o tramvia carnica. L'importante problema che è di così vitale interesse per la Carnia fu diffusamente esaminato e studiato sotto i suoi molteplici aspetti economici, tecnici, di opportunità, ecc. Abbiamo altra volta vagliate le serie ragioni soprattutto d'indole finanziaria che fanno preferire sotto ogni rapporto la tramvia ad una ferrovia ordinaria.

La decisione definitiva per l'uno o per l'altro genere di locomozione spetterà a chi ha il mandato e l'ufficio di provvedere imparzialmente al pubblico vantaggio col minor sacrificio possibile. Intanto che dura il dualismo, intanto che ferve la lotta fra i due partiti, esaminiamo l'interessante problema sotto un punto di vista diverso da quelli sotto cui fu sinora esaminato; vediamo cioè se la futura tramvia oltre che di vantaggi materiali sia apportatrice anche di benefici morali.

Un uomo egregio per mente e per virtù, il prof. Angelo Arbort, nome caro alla Carnia, in un suo volume di memorie carniche stampato nel 1870, così si esprimeva a proposito dei cittadini di Tolmezzo: « A Tolmezzo (diceva) non c'è unione nè fiducia reciproca; l'invidia vi dissemina la discordia e il mal talento; covano i malumori e le dissenzioni. D'iniziativa individuale non mancano. Ma se questi signori unissero le loro forze e le dirigessero ad uno scopo comune, quanto più non ne guadagnerebbe il paese! »

Così si diceva di Tolmezzo trent'anni fa, così si poteva ripetere venti, dieci, due anni fa. Ma oggi, siffatto giudizio sarebbe ingiusto. Esiste un risveglio nella collettività dei dirigenti, i quali han cominciato a persuadersi che le reciproche gelosie son fattrici di regresso per la Carnia ed il suo capoluogo. Sia benvenuta dunque questa tramvia che ha servito a cementare l'unione, la concordia fra i Tolmezzini; gioverà a consolidare con più forti legami i vincoli materiali e morali che legano la regione carnica alla sua Capitale.

Ma la desiderata tramvia apporterà un altro beneficio di ben maggiore importanza. Senza preamboli vengo tosto allo scabroso argomento. Quello che avviene attualmente alla stazione della Carnia all'arrivo di ogni treno, è tal cosa da far credere che i buoni Carnielli abbiano perduto lo ben dell'intelletto. Lo spettacolo triste dura da anni ed anni, salvo qualche raro e breve periodo di transizione in cui pare predomini un po' di ravvedimento cosciente; ma è un ravvedimento fittizio; a poco a poco si fa ritorno alle scene medievali che fanno ben poco onore alla nostra Carnia e che io non mi dilungo a descrivere nei particolari, essendo argomento scottante per ognuno che ami con vero affetto la piccola patria.

A dire il vero, noi Carnielli non facciamo gran caso di queste lotte corpo a corpo, lotte incivili; noi, un po' alla volta, ci siamo abituati; noi passiamo oltre sorridendo; solo qualcuno ha la malinconia di vergognarsi. Ma i forestieri che vengono per la prima volta quassù, o che son di passaggio e dalle finestre del treno assistono ad uno di siffatti spettacoli, che concetto possono formarsi di questo nostro paese, che ha tutte le naturali bellezze, tutte le attrattive per farsi amare? Un concetto senza dubbio disastroso, poco edificante per il nostro amor proprio.

Ne va di mezzo il buon nome della Carnia ospitale e gentile! e si sa che un paese ha bisogno di buona riputazione per procedere nella via del progresso materiale.

Ben venga dunque la tramvia, ben venga magari la ferrovia, se così potrà finalmente e definitivamente cessare uno stato di cose deplorevole!...

X.

## A proposito del problema sulla pubblica illuminazione.

*Preg. signor Direttore.*

Lessi nella sua « Patria del Friuli » dello scorso sabato l'articolo che tratta « *il problema cittadino della pubblica illuminazione* ».

Rilevo che è di un *collaboratore*.

Mi sarebbe piaciuto che il desiderio espresso dal Giornale che figuri intero il nome degli scrittori, fosse stato esaudito fino dalla prima collaborazione, perchè si saprebbe chi sia l'anonimo che tenta con quell'articolo di porre in cattiva luce l'Amministrazione comunale, la donazione Volpe, il sig. Malignani.

Sembra modestamente a me, signor Direttore, che al punto nel quale sono le cose, mentre il Comune validamente assistito da consulenti legali e tecnici sta risolvendo, col concorso del signor Malignani il complesso e dibattuto problema, mentre per ciò fare nel miglior modo possibile, conviene che da tutte le parti interessate (Comune, comm. Volpe, Cronici e Malignani) si discuta onestamente e serenamente: sembra a me, ripeto, che l'insinuazione la diffidenza il dubbio, il sospetto, sia un voler rendere più difficile la soluzione, sia un indisporre tutti coloro i quali cercano ogni mezzo per conciliare gli interessi in conflitto.

Il problema della pubblica illuminazione, pel quale da così lungo tempo si discute e polemizza, si presenta circondato da una serie di difficoltà.

Conviene che tali difficoltà sieno tutte diligentemente vagliate ed equamente rimosse, al fine di ottenervi una soluzione, la quale, senza danneggiare economicamente o moralmente gli enti o le persone interessate, torni di vantaggio per i cittadini.

L'anonimo collaboratore che non ha vagliato tutti gli elementi che influiscono nella questione, non ha portato col suo scritto vantaggio alcuno alla soluzione del problema.

Ha dettato un articolo che nulla dice o che a nulla concluda; che solo mostra apertamente la diffidenza dell'articolista verso l'amministrazione Comunale verso il sig. Malignani, e, me lo lasci dire, l'ingratitudine verso il munifico concittadino com. Marco Volpe.

Mi scusi, signor Direttore, e mi creda devotissimo

*avv. Giuseppe Nimis*

Udine 14 ottobre 1903,

* * *

Alla lettera dell'avv. Giuseppe Nimis, ci pare lecito soggiungere una sola cosa — pur mantenendo il desiderio di vedere, agli articoli polemici, apposta una firma, perchè la discussione riesca più « convincente »; ed è, che il pubblico ha pur diritto di sapere qualche cosa, e che riescirebbe perciò utile l'illuminarlo, con una esposizione chiara ed esauriente della questione. Oramai, si discute, di tutto; e l'unico mezzo per non lasciar correre opinioni inesatte, è dire la verità, tutta la verità ecc. Egli che è avvocato, conosce naturalmente la formula. Potrà osservarci che non è il tempo, mentre si discute, di dirla; ma il nostro avviso è un po' diverso: e siamo invece del parere che si potrebbe, intanto, esporne quali soluzioni effettivamente si presentino, perchè si possa discutere.

## Concorso e nomine di maestri a Udine.

Ho letto sulla *Patria del Friuli* del 10 corrente, che il Consiglio provinciale scolastico ha respinto i ricorsi degli interessati i quali eransi rivolti a quella superiore autorità per riparazione d'una ingiustizia che essi ritenevano consumata a loro danno.

Gli otto decimi non sono stabiliti da nessun regolamento. Il ritenere poi che la Commissione fosse libera di fissare quel qualunque criterio che più gli piacesse, è una massima pericolosa per la serietà dei concorsi e per la dignità dei maestri.

La nuova legge esige un regolamento interno sulle nomine per usufruire della facoltà ai Comuni di aprire un concorso anche per esami. Perchè ciò? Appunto perchè i concorrenti abbiano una garanzia di criteri stabiliti per la vincita del concorso.

Colla massima adottata dal Consiglio provinciale scolastico invece la commissione potrebbe anche, ad esame compiuto, fissare i 15[10!!!

Nell'ultimo regolamento è stabilito chiaramente che nessun Comune può, dopo bandito il concorso, esimersi dalla nomina anche se uno solo è il concorrente, purchè abbia i *titoli legali.*

Se non vi fosse regolamento il Consiglio provinciale scolastico avrebbe dovuto annullare (perchè illegale in base all'art. 2 della legge 19 febbraio 1903) tutto l'operato della Commissione.

Ma nel caso concreto c'è dell'altro.

I ricorrenti avanzano i loro reclami al *Consiglio provinciale scolastico* O perchè mo' l'ufficio scolastico provinciale manda i ricorsi al Comune, e non fa consapevoli i reclamanti delle eventuali deduzioni ai loro ricorsi?

Il Comune di Udine aveva votato la massima di passare alla nomina del maestro (credo con voti 22 contro 5). L'assessore della Pubblica Istruzione, appunto perchè tale, è membro del Consiglio provinciale scolastico. Poteva egli, mandato per così dire dal Comune, perorare ed insistere, per due lunghe ore, affinchè il Consiglio scolastico adottasse una massima proprio opposta a quella *votata* in proposito dal Consiglio Comunale di Udine?...

Son cose queste che interessano davvicino l'intiero corpo insegnante ed i Comuni; ed è doveroso quindi che la stampa se ne occupi, perchè tutti sappiano quali sono *i veri* amici della scuola e dei maestri.

Altro che Comizi « Pro schola, » nevvero?

Ma per oggi basta.

*Un maestro*

## Il soggiorno dei Sovrani nella Capitale della Francia.

Passano di trionfo in trionfo, i nostri Sovrani, a Parigi; e l'entusiasmo dei francesi trova tanti e così simpatici modi di espandersi, che davvero incantano. Alla Regina, si mandano in questi giorni una infinità di doni: perfino le piccole operaie le mandano giocattoli per le principessine e altri regali e dolci! Ogni corriere porta ai Sovrani un numero considerevole di lettere, per la maggior parte datate da Parigi e quasi tutte indirizzate alla Regina. Il numero delle lettere ieri fu tanto grande che il comandante del palazzo dovette far venire un usciere con un paniere per portarle nell'appartamento della Regina.

### La visita alla zecca

Ieri, giornata di visite. La prima, fu alla zecca. Ne visitarono tutti i reparti, assistendo alle varie lavorazioni dell'oro prima di cavarne monete: fu, in presenza dei reali, messo nel crogiuolo un pezzo d'oro del peso di 67 chilogrammi e furon pure coniate in loro presenza le due medaglie — una pel Re e una per la Regina — commemorative della loro visita.

Il Re, forte numismatico, fa sorprendere la guida che lo accompagna, con la sua erudizione. La raccolta delle monete che si conserva alla zecca francese, è delle più preziose, e risale a Childeberto I.o (anno 511). Il Re se ne interessa grandemente.

Rouvier presenta al Re due scrigni contenenti undici esemplari de gettoni della casa reale di Francia ed un album contenente la riproduzione di un migliaio di medaglie. Vittorio Emanuele gradisce tanto il dono, che vuole subito il cofanetto e lo affida al suo aiutante maggiore Uboldi de' Capei che fu obbligato poi a portarlo sotto il braccio a traverso tutti i ricevimenti della mattinata.

### Al Palazzo del Municipio.

Quivi il ricevimento è addirittura grandioso. Cospicui doni furono fatti ai Sovrani dal Municipio, il quale, fra altro, ha il gentile pensiero d'inviare a S. M. la Regina ogni giorno un ricco mazzo di fiori, coi nastri della città.

Il saluto che prima il presidente del Consiglio municipale Deville e poi il prefetto della Senna porsero ai Sovrani, furono improntati ad affettuoso ossequio. Deville chiuse il saluto alla Regina — che portò (disse) a Parigi il profumo poetico dell'Oriente slavo colla luce del sole d'Italia — con queste parole: — « Non saprei quindi testimoniarvi la nostra gratitudine che facendo rispettosamente i nostri voti per la felicità delle principessine reali, a cui deve pensare la madre, mentre la Regina acconsente ascoltarmi ».

### Il ricevimento della Colonia italiana.

I Sovrani visitarono quindi la Chiesa degli Invalidi, dove è la tomba di Napoleone I.o; poi, fecero colazione nella sede dell'ambasciatore d'Italia, dove poi ricevettero le Deputazioni delle associazioni italiane a Parigi, costituitesi in comitato per presentare al Re un'indirizzo di omaggio a nome di tutti gli italiani stabiliti a Parigi e partecipanti alle rispettive associazioni.

Il Re ha per tutti parole cortesi, stringe la mano ad ognuno chiedendo del paese e della professione di ciascuno, udendo poi i nomi di varie città, accenna di conoscerle, ricordando di esservi stato.

La Regina interviene spesso affabilmente nella conversazione.

Il Re s'intrattiene più lungamente con coloro che hanno medaglie al valore e si informa delle campagne a cui parteciparono coi Valdostani e Savoiardi.

La Regina accarezza un bambino che si trova fra le rappresentanze della colonia Italiana di Lione e si compiace di sentire che colà vi sono dodicimilla italiani e un numero ancor più grande di nativi dalle isole di Corfù e d'Itaca e che a Marsiglia vi sono oltre a centomila italiani.

Il Re si sofferma a parlare con particolare affabilità cogli operai, informandosi minutamente delle loro condizioni.

Tutti rimangono entusiasti e commossi della affabilità del Re e della Regina.

* * *

I Sovrani furono acclamatissimi; durante l'intera giornata, per tutte le vie che il corteo attraversò. L'entusiasmo dei parigini, anzichè affievolirsi va aumentando.

Iersera fu loro offerto un pranzo dal ministro degli esteri Delcassè.

### Altre notizie.

A Roma, a Torino, a Palermo ed in altre città italiane si rinnovarono le dimostrazioni francofile.

## Come le milanesi nel 1859 così le parigine nel 1903!

*Parigi 16.* L'entusiasmo dei parigini prende proporzioni tali ch'è ormai meglio di nascondere la propria qualità d'italiani, poichè altrimenti vi è pericolo di rimanere soffocati dalle manifestazioni della folla. Iersera, per darvi un esempio, un giovane ufficiale di cavalleggeri Alessandria, uscito in divisa, stava per montare in una vettura. Alcuni signori lo circondarono e lo sequestrarono. Lo condussero a cenare nel « Cafè de Paris ». Durante il breve tragitto a piedi si formò un lungo codazzo, acclamante all'Italia e al suo esercito. Tutti volevano stringere la mano all'ufficiale, le ragazze lo baciavano — valga l'attenuante che l'ufficiale è un bellissimo giovane! Quando uscì dal caffè, l'orchestra sonò la marcia reale e ne seguì una calorosa dimostrazione. Si acclamò ai sovrani, a Loubet alle due nazioni sorelle. L'ufficiale si chiama conte Murari ed è veronese.

## Un commento... giusto.

*Vienna 16.* Il « N. W. Vagblatt » rileva il contrasto fra i rapporti dell'Italia con la Francia, alla quale è unita da una semplice intesa, e quelli con le potenze della Triplice cui è congiunta da un'alleanza, e osserva che vi è più cordialità ed intimità nell'intesa che nell'alleanza, e che nonostante gli sforzi diplomatici per nasconderlo, ciò colpisce tutti.

Non occorrevano i brindisi veramente cordiali di ierlaltro per far capire che in Italia si è operato un cambiamento a favore della Francia. È svanito il ricordo del fatto che i francesi tolsero Tunisi all'Italia, che già se ne vedeva padrona, e le angustie dei tempi fecero sì che l'Italia si rivolgesse nuovamente alla Francia. Il sentimento della fratellanza latina ne uscì rinvigorito, e così si potè ricostruire una specie di annesso all'edificio della Triplice, annesso che fa quasi dimenticare il fabbricato principale ».

Il « N. W. Tagblatt » continua: « Lasciamo i fronzoli diplomatici e consideriamo i fatti come stanno, e potremo trarne deduzioni esattamente rispondenti alla realtà. Ebbene, ecco il ragionamento che dai fatti scaturisce. Noi ci troviamo dinanzi un'Italia che fa parte di un'alleanza ed è legata alla Francia da un'« entente »; noi vediamo un'Italia imbronciata perchè a re Umberto non fu restituita la visita da lui fatta a Vienna, vediamo un'Italia disgustata perchè, mentre si trovava in imbrogli economici, si è fatto di tutto, non solo da parte nostra, del resto, ma si è fatto di tutto per peggiorarne la situazione, con una frettolosa e non punto giustificata denuncia del trattato commerciale, fatto questo che ci costringe ora a cercar tutti gli espedienti per far sì che si consideri la denuncia come non avvenuta. E questa si chiama alleanza! Invece di offrire ad un paese tutti i possibili vantaggi economici, si cerca di danneggiarlo. Dall'altra parte intanto il sentimento di fratellanza delle razze stringe in amicizia, finchè giunge il tempo in cui l'amplesso amichevole fra un re ed un borghese, fra una regina e la moglie di un borghese diviene quasi simbolo della nuova relazione: e ciò si chiama un « entente ». Ed allora che cosa è preferibile: un'alleanza od un'intesa?

---

APPENDICE 72

# A Villa Oliveta

Vedendolo entrare coll'aria fiera ed il sorriso sulle labbra il conte Molère provò un sentimento indefinito di malessere, presentì un nuovo e più profondo pericolo e gli chiese con voce secca e brusca che cosa venisse a fare nel suo gabinetto.

— Una cosa che le tornerà gradita — disse l'avvocato sedendosi senza che il conte glielo dicesse ed avvicinando la sua alla di lui poltrona. — Vengo a riportarle la scatola d'oro.

Il conte l'esaminò e gli parve di leggergli nella fisonomia un tono quasi canzonatorio. Fingendo calma ed indifferenza mentre il cuore gli martellava, avanzò la mano dicendo:

— Obbligatissimo, ma non occorreva proprio si scomodasse per una cosa da nulla...

— Oh le pare, signor presidente?...

— Poteva mandarmela da un usciere o da un gendarme, senza venire lei in persona.

— E' in errore, conte, e vedrà che io non potevo confidare questo incarico a nessuno.

— Perchè dunque?

— Perchè, malgrado la buona volontà che ho di disfarmi di questa scatola io non posso farlo che ad una piccola condizione.

— Oh! oh! guarda un po'... anche una condizione — si sforzò di dire gaiamente il Molère.

— E credo non sarà cosa tanto facile, signor conte.

Il conte Rolando fremette.

Quali condizioni mai ci possono essere alla restituzione della mia tabacchiera?...

— Non ve n'è che una — riprese l'avvocato freddamente. — La grazia per Noget.

— Signore... — esclamò il conte, alzandosi di scatto.

— Ella forse pensa ch'io sia impazzito, vero?... Ma non sono pazzo più di quello che lo sia presentemente Roberto, il bravo giovane che le strappò di mano la tabacchiera...

— E ora fare a me una proposta simile?

— Ascolti — disse ancora Remingaies. Abbiamo ancora quattro minuti di tempo. Sono più che sufficenti per imbastire un racconto destinato a giustificare ciò ch'ella chiama la mia audacia. Tre mesi fa, la campana d'allarmi posta sulla sponda del fiume che lambe il colle di Molère, all'imboccatura d'uno dei sentieri più pericolosi, sonava a distesa: un uragano che scoppiava allora intimidiva i più coraggiosi. Un nobile giovane accorre: ma spesso il destino è contro i buoni, e così il coraggioso non giunse in tempo. Un assassino aveva già dato il suo colpo, e quella mano che prima agitava la campana, s'irrigidiva, poco dopo, nella freddezza della morte.

A queste parole il conte Rolando impallidì orribilmente e rinculò colla poltrona.

— Capisco, capisco tanta commozione — disse l'avvocato obbligando il conte ad abbassare gli occhi sotto il suo sguardo indagatore — Capisco: era suo fratello che assassinavano quella sera, vero?

— Sì e fu il pazzo, fu Roberto che uccise!

— Roberto!... Roberto?... e perchè mai lo avrebbe ucciso?

— Per derubarlo, senza dubbio!... Rientrando al castello, ei teneva tra le mani la sua scatola d'oro ch'io gli strappai tosto.

— Ecco una accusa positiva. Ma esso è ben sicuro di quanto afferma?

— Sì, questa è la verità; lo giurerei sul mio onore e sulla mia coscienza.

— Allora lei sarebbe due volte spergiuro.

— Io?

— Sì, certamente, giacchè sappiamo a quest'ora che Roberto non fu l'assassino.

— Come lo sa? mormorò Molère disfatto.

— Per una combinazione provvidenziale. Lei crede in Dio, vero?... ebbene, guardi come si manifesta la sua misericordia. Nelle sue mani, stesse sig. conte, egli mise la prova del delitto e lei l'ha fedelmente conservata fino ad oggi.

— Che cosa vuol ella dire?

— La scatola ha un doppio fondo; ella certo l'ignorava e in questo doppio fondo si trova...

— Che cosa si trova?

— Il nome dell'assassino scritto dalla vittima stessa.

Il conte Rolando, che s'era alzato, ricadde come morto sulla poltrona. Evitò lo sguardo dell'avvocato; pensò qualche istante, poi con grande sforzo e con voce spenta disse:

— Vogliono uno scandalo, vogliono rovinarmi!... Io non credo una parola di tutto ciò che han detto!...

— Dubita ancora?... Ma guardi il doppio fondo, guardi la carta.

Il conte vi gettò uno sguardo ed esclamò raggiante:

— E' falso, non è la calligrafia di mio fratello!

— Davvero?... — domandò l'avvocato, accompagnando la parola con gesto sarcastico.

— Sì, questa è la scrittura di Germiniano il suo segretario.

(Continua).

# Cronaca Provinciale

### PORDENONE.

**— Assemblea del patronato scolastico.**
Giovedì ebbe luogo l'annunciata assemblea del Patronato scolastico. Per mancanza del numero legale si discusse l'ordine del giorno in seconda convocazione. Si approvarono i resoconti degli esercizi 1901-902 e 1902 903, indi si riconfermò la Commissione direttiva nelle persone dei signori: Asquini Francesco, Baldissera Giacomo, Cecchetto Augusto, De Marco Vittorio, Poletti Tiziano, Scaramelli Giuseppe, Tomasella Pietro.

**— Apertura delle scuole.**
Ieri cominciarono le lezioni alle scuole elementari. Alla R. Scuola tecnica avranno principio il giorno 23. Si prevede che il numero degli alunni iscritti sarà in quest'anno superiore a quello dell'anno passato; ma non se ne può conoscere il numero esatto, perchè le iscrizioni continueranno ancora per qualche giorno.

E già che siamo a parlare di scuole — benchè il parlarne ora, data l'attuale situazione dell'amministrazione comunale, possa ritenersi affatto inutile - crediamo rilevare l'imperiosa necessità di provvedere le scuole di Borgo Meduna dei locali comodi e igienici. Col numero grande degl'inscritti, s'impone, oggi la necessità della costruzione di un locale scolastico secondo le norme igieniche e pedagogiche, e noi speriamo che si vorrà provvedere non appena potremo dire di aver chi amministra, il comune.

**— Una rinuncia.**
Alla Società Operaia, l'egregio direttore della Scuola libera popolare signor Segala prof. Vittorio, rassegnò le dimissioni dalla darica che copriva da due anni. Non vogliamo per ora esaminare i motivi che lo indussero a prendere questa risoluzione nella speranza ch'egli vorrà recedere dal suo proposito.

**— E il Commissario regio quando arriverà?**
Ecco la domanda che si fanno molti ed alla quale nessuno sa rispondere. E' vero che il ritardo arreca non poco danno alle cose del Comune, ma è d'altra parte verissimo, ma che l'invocazione fatta dal Consiglio di avere il Commissario per convocare gli elettori darà ora molto a pensare alle autorità governative. Di fatti, se non siamo male informati, non si sarebbe in alto perduta la speranza di poter evitare il Commissario regio. A questo proposito corrono altre dicerie che non meritano di essere raccolte. E' bene però che si sappia come le pratiche di legge sono un po' lunghe e non sia ancora il caso di perdere la pazienza.

**— Al Salone Colazzi.**
I membri dell'*Unione Cattolica del lavoro* sono invitati domani, alle 16 e mezza, nella sala teatrale *Colazzi*. La presidenza avverte di non mancare.

**— Nomine.**
Alla scuola elementare serale, presso la Società operaia, vennero nominati ad insegnanti i signori Fattorello Carlo e Lenna Alberto. Quest'ultimo poi venne proposto ad insegnante di aritmetica e geometria alla scuola di disegno.

### PALMANOVA

**— La sorveglianza ai confini.**
Tempo addietro, subito dopo le grandiose dimostrazioni irredentiste che ebbero luogo durante l'esposizione nella vostra città, vi ho informati dell'eccessivo servizio di gendarmeria che si faceva lungo il vicino confine austro-ungarico.

Nessuno poteva entrare nell'impero se non era conosciuto o possedeva il passaporto, doveva dire dove andava, di dove veniva, quando ritornava.

Con ieri questo esagerato e diremo ridicolo servizio di polizia è cessato; od almeno crediamo ciò dedurre non vedendo più sparsi i numerosi gendarmi che, dopo avervi fermato, vi facevano cento domande.

Già che sono in argomento ricordo il caso succeduto a quel ciclista chè, passando il confine si vide da una guardia di finanza austriaca strappato l'innocente (distintivo) del *C. C. Palmanova*. Gli venne restituito dal commissario distrettuale di Gradisca, il quale disse che si trattava d'un errore.

Il distintivo cio soggiunse — era lecito portarlo anche in Austria, ma però... in tasca, e il gendarme non doveva sequestrarlo!...

Resta sempre vietato portare quello dell'Audax italiano perchè vi è l'Italia con... l'Istria.

**— Scuola festiva di disegno.**
Domenica 18 sono aperte le iscrizioni per coloro che intendono frequentare la scuola festiva di disegno.

Le lezioni cominceranno il giorno 25 per coloro che non appartengono al Comune.

La tassa è di L. 10, divisa in due rate. Ne vanno esenti coloro che pure non appartenendo al Comune di Palmanova, sono iscritti a questa Società operaia.

### LATISANA

**— Tiro allo storno.**
*(Beppo).* Da varii giorni stavano lavorando pei preparativi del tiro allo storno, oggi i lavori sono ultimati. Tutto figura in bell'ordine: c'è un gran baraccone coperto con tela cerata e sarà adibito a Restaurant con dei tavoli ben disposti, un'altro, per gli spettatori è puro coperto, e v'è un palco ove risiederà la giuria. In caso che il tempo fosse piovoso il tiro avrà luogo egualmente e con quei preparativi, per quanta gente vada ad assistere allo spettacolo troverà benissimo da coloccarsi a riparo. Ci auguriamo una splendida giornata, così i baracconi serviranno da... parasole.

### SACILE.

**— Arresto.**
*(b. c.)* — Dai nostri carabinieri fu questa sera arrestato e tradotto nelle carceri mandamentali certo Olivo Pietro di ignoti, d'anni 45, da Rorai Grande, perchè in possesso ingiustificato di oggetti di provenienza sacrilega. A sua discolpa direbbe che tali oggetti vennero da lui acquistati da un girovago a Mestre. Ma trattandosi che da informazioni assunte risulterebbe l'arrestato essere un pregiudicato, condannato altre volte per furti sacrileghi, la misura presa dalla benemerita arma è più che legittima.

### CIVIDALE.

**— Società Dante Alighieri**
Ieri la Presidenza di questo Comitato della Dante Alighieri fece consegna del Diploma di benemerenza al socio co. Camillo dei Breganze r. Commisario distrettuale, decretatogli dal Consiglio centrale.

— In questo Comitato si sono inscritti due nuovi soci: il Maestro Cossio Giovanni ed il sig. Lorenzo D'Orlandi. Ora sommano a 72.

— Domenica 25 corr. alle ore 3 pom. salvo imprevisti impedimenti, il noto poeta *Pieri Corvat* (Pietro Michelini) verrà a leggerci i suoi bellissimi sonetti sul '48, a beneficio della « Dante Alighieri ».

**— Una perla di figlio.**
*16 ottobre.* Ieri a Manzano certo Biancuzzi Domenico fu Gio. Batta, d'anni 18, sorpreso dalla propria madre mentre asportava del grano ch'essa aveva racimolato dalla carità pubblica, si ribellò ai suoi rimproveri e la investì con pugni e calci, producendole varie lesioni alla faccia ed alle braccia.

Fu arrestato, e iersera tradotto dal maresciallo di Manzano alle carceri mandamentali.

### S. PIETRO AL NATISONE

**— Scuola Magistrale.**
La r. Scuola Normale Femminile di S. Pietro al Natisone, nella sessione di ottobre, ha licenziate dal corso Complementare, le signorine:

Deganutti Anna da S. Pietro al Nat. e Monopoli Giulia da Cordovado.

Nella stessa scuola furono licenziate dal corso Normale, le signorine:

Barbiani Carolina da Cividale, Bonanni Anna da Cividale, Cosmi Edvige da Udine (privatista) e Sticotti Rosa da S. Giorgio di Nogaro.

Nell'anno scolastico 1902-903 si ebbero 73 inscritte e 67 promosse.

### FELETTO UMBERTO.

**— La banda musicale ringrazia.**
L'intero corpo musicale di qui si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti al sig. Feruglio Felice, alunno del Conservatorio di Milano, che nei tre mesi che stette a godere le ferie autunnali con pazienza ammirabile e bravura non comune, seppe istruirlo e far si che pezzi difficili e suonati per bene potesse gustare ed apprezzare anche la cittadinanza udinese nell'occasione ch'ebbero a svolgere programmi musicali nel recinto dell'esposizione. Augura inoltre al bravo e caro giovane felici studi.

**— Ladri e compagnia.**
Da qualche giorno i furti di granoturco sono all'ordine del giorno la Benemerita pare sia sulle traccie degli ignoti lavoratori notturni; ed è perciò che fece bene questo Consiglio comunale ad aprire avviso di concorso per due guardie campestri elevando lo stipendio da L. 25 a quello di 45 mensili, nonchè il completo equipaggiamento.

Auguriamo che la Giunta Municipale faccia la scelta di due guardie giovani intelligenti e di buona volontà nell'adempimento del loro servizio.

**— Per utilità pubblica**
Plaudiamo a codesto Consiglio Comunale che tanto fece acciocchè nel Capoluogo fosse attivata una pesa pubblica, di cui tanto sentivasi bisogno.

**— Visita dell'Arcivescovo.**
Mercoledì 21 del mese corr. nella frazione di Branco in occasione della solenne inaugurazione delle campane interverrà l'Arcivescovo. Si stanno preparando grandi e svariati festeggiamenti da quei bravi villici.

### SEDEGLIANO

*6 ottobre.* Nella dolorosa circostanza della morte del sig. Angelo Rovere, di lui congiunti offrirono alla Congregazione di Carità di Sedegliano per l'immediata erogazione ai poveri del Comune del Capoluogo lire 100.

Vi furono pure le seguenti offerte per la stessa circostanza, a favore della Congregazione di Carità: Ballico Gio. Batta lire 2, Cozzi Luigi lire 1.

A favore del Patronato Scolastico: Barghinz cav. uff. Bernardino lire 5, Rinaldi Angelo lire 1. Le amministrazioni dei pii istituti nell'inviare le più sentite condoglianze alle famiglie dell'estinto per l'immatura perdita, ringraziano i benefattori.

### SPILIMBERGO.

**— Teatralia.**
Non un palco vuoto; platea e loggione rigurgitanti di spettatori, alla serata della prima attrice sig. Eugenia Parnesi, Tadini, con « *Francillon* » di Dumas figlio. La seratante fu applauditissima in uno a tutti altri artisti.

Per martedì si annuncia il dramma « *Fede* » autore del quale è il nostro egregio Pretore D.r Giovanni Tarazzi. Questo dramma fu rappresentato nei primi teatri. Anche per martedì si prevede un pienone.

**— Decesso.**
Ieri improvvisamente moriva la sig.a Zavagno-Zardo Giovannina moglie del maestro Zardo. Essa lascia sotto teneri figli. Al marito ed alla famiglia Zavagno le nostre condoglianze.

---

**Municipio di Fagagna.**
**Avviso.**

In causa del cattivo tempo, non avendo avuto luogo ieri il solito mercato mensile dei bovini, si avverte che il medesimo è stato rimandato al prossimo venturo *Martedì 20 corrente.*

Dall'ufficio Municipale,
Fagagna, li 14 ottobre 1903.
Il Sindaco
*D' Orlandi*

---

## Da Portogruaro.

**— Sponsali.**
Questa mattina in Portogruaro, la gentilissima signorina Aurora Zamper affidava la sua mano di sposa all'egregio e colto giovane Luigi Zamboni. Alla coppia gentile sinceri auguri, alle famiglie loro, congratulazioni.

# Cronaca Cittadina

**— Cose della Giunta.**
Nella seduta di ieri, la Giunta Comunale trattò sull'assegnamento delle borse di studio del Legato Bartolini, per fare le relative proposte al Consiglio Comunale; gratificò il corpo musicale cittadino, per i servizi resi durante il periodo dell'esposizione, con lire 1000, che saranno divise fra i bandisti, nonchè lire 80 al maestro Montico e 50 al sottomaestro Barei; confermò il maestro Santi alla ginnastica ed il maestro Montico al canto; nominò sette maestri provvisori nelle scuole rurali; deliberò di mettersi d'accordo con la Camera di lavoro, la Scuola superiore popolare, la scuola arti e mestieri, per istituire scuole popolari, sotto la sorveglianza del Municipio mediante un sussidio; destinò alla refezione scolastica per un anno l'impiegato Blasoni; nominò due professoresse all'istituto collegio Uccellis.

L'assessore Franceschini riferì sulla domanda fatta dalla Camera di commercio per il ripristinamento di una sezione industriale nell'istituto tecnico su cui venne deliberato di far plauso all'iniziativa, salvo di accordarsi con la Giunta di vigilanza dell'istituto stesso riguardo alle modalità ed al sussidio; fu fissata la pensione all'ex vice bibliotecario G. B. Missio ed un assegno alla maestra Bertoldi; si deliberò di applicare il telefono nei locali urbani.

Inoltre, in causa della necessità di aprire nuove aule paraliele alle scuole elementari, fu deliberato di nominare nuove maestre provvisorie, lasciando incarico al prof. Pizzio direttore delle Scuole elementari sulla scelta dei nomi e indicazioni necessarie; fu provvisto anche — come ogni anno — per fornire gratuitamente il corredo scolastico ai fanciulli poveri delle elementari e si trattarono altri affari di ordinaria amministrazione.

— All'Uccellis, furono nominate: la signorina Irma Della Vedova a maestra nella prima e seconda classe; e professoressa Maria Caffarati di Rovigo a docente d'Italiano nel Corso Normale.

**— Per il pane.**
La questone del pane, è oggi di grande importanza; l'On. Giunta rispose anche ad alcuni consiglieri interpellanti che avrebbe messo allo studio l'importante problema.

Siccome urge provvedere, perchè il pane è venduto a prezzi altissimi e molti sono i lavoranti fornai disoccupati, la Cooperativa di consumo, mercè l'opera del sig. Luigi Pignat ha ideato di aprire un grande forno, munendolo di tutti i macchinari più moderni, e di fornire il pane a tutta la città.

Vi sarebbe però l'idea di cessare lo spaccio del vino e per questo il Consiglio della Cooperativa sta concretando le sue proposte in apposita relazione, munita di dati e cifre da portare innanzi all'assemblea generale dei soci.

Alla seduta che si tenne ieri sera alla sede della Cooperativa, intervennero 8 dei nuovi consiglieri, ed anche l'assente scusatosi.

**— Sponsali.**
Oggi due onesti giovani concittadini si uniscono in matrimonio.

La signorina Elisa Mungherli sorella del nostro impaginatore e il signor Giovanni Valerio. — Agli sposi auguri di prosperità e di pace

**— Per il tram a vapore Udine - S. Daniele.**
Giovedì nella sala maggiore del Comune, si tenne l'assemblea del consorzio tramvia Udine - S. Daniele.

Per la deputazione del consorzio erano presenti il co. cav. Francesco de Ciani e l'avv. nob. Alfonso Ciconi; presiedeva l'assemblea il vice presidente ing. Canciani.

I delegati dei vari Comuni erano in numero diecinove.

La presidenza espose alcune sue comunicazioni circa il miglioramento del servizio del tram a vapore, e cioè: maggior pulizia delle carrozze di seconda classe, obbligo di non comporre treni con carri - ghiaia nè con treni merci che superino la lunghezza contrattuale dei treni rigorosissima proibizione di viaggiare con macchine in coda anzichè in testa.

Si passò poscia alla nomina di completamento dei membri della deputazione consorziale ed in sostituzione del Sen. Gabriele Luigi Pecile e del rinunciatario co. Luigi de Puppi, furono nominati il cav. Antonio Cedolini sindaco di S. Daniele ed il dott. Virgilio Mattiussi, consigliere provinciale.

**— Le vertenze dei fornai. Proprietari e Sindaco.**
Il sig. G. B. Furlani non potè ieri parlare con il Sindaco, essendo questi impedito per la seduta di Giunta; sappiamo però che il comm. Perissini si presterà, in tutti i modi per appianare finalmente la vertenza fra proprietari e lavoranti fornai.

I proprietari, che nell'ultimo convegno avuto col Sindaco, furono in maggioranza contrari all'accomodamento da lui suggerito, sarebbero al presente in maggioranza favorevoli.

**— Una riunione rimandata.**
La riunione generale degli artisti operai ed industriali del Friuli per la nomina della Commissione Esecutiva nella prossima Mostra campionaria protesta da tenersi in Udine; avrà luogo il giorno 25 corrente.

Da domani verranno diramati i manifesti invito in tutti i centri della Regione.

**— Contro la filossera.**
Si estese anche al territorio della provincia di Udine il divieto d'esportazione delle materie atte a diffondere la filossera.

**— Programma musicale**
dei pezzi di musica che la Banda del 24 o Regg. Cavalleria Vicenza suonerà domani 18 ottobre dalle ore 20 alle 21 1|2 sotto la loggia municipale.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Vittorio Emanuele III. » | N. N. |
| 2. Pot Pourrì « Madama Angot » | Lecocq |
| 3. Fantasia Militare | Castelani |
| 4. Polka « I monelli di Parigi » | Berger |
| 5. Pot Pourrì « Ballo Escelsior » | Marenco |
| 6. Marcia « Piacenza » | Canella |

**— Ancora sul suicidio di giovedì.**
Il cadavere del povero Angelo Sartori, dietro domanda della moglie, Tuodolinda Clocchiatti, fu ieri trasportato al nostro cimitero.

---

# Echi della Esposizione

**L' assegnazione delle medaglie e dei premi in danaro.**

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione e la Giuria Generale hanno assegnato le medaglie e gli altri premi offerte dai Mai Ministri, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni Agrarie ecc., oltre a quelle che, avendo avuto destinazione speciale furono di volta in volta assegnate dalle singole giurie, come risulta qui in appresso. rimangono da assegnarsi quelle destinate per le *Aziende Rurali* (Sez, XXI), essendo i lavori di questa Giuria tuttora in corso.

**Medaglie d'oro.**

Dal Ministero di Ag. Ind. e Comm. — Caligaris Giuseppe, Udine, lavori in ferro battuto; Contardo Giuseppe, Udine, caldaie e bacinelle sete; Tosi Franco, Legnano, motori a gas.

Camera di Commercio di Belluno — Protti Gustavo, Longarone, cartonaggi.

Camera di Commercio di Padova — Martini Angelo, Padova, cereria.

Camera di Commercio di Udine — Burghart Carlo, Udine, terre cotte artistiche.

Camera di Commercio di Verona — Galizzi e Cervini, Verona, lavori in ghisa.

Municipio di Cividale — Tremonti Pasquale, Udine, fornello per latteria.

Municipio di Venezia — Filatura Veneta cascami seta, Tarcento.

Municipio di Verona. Falceri Achille Verona, chiodi e punte di acciaio — Santucci Ambrogio, Verona, strumenti musicali; Brighenti A. Verona, strumenti ortopedici.

Municipio di Vicenza — Società Anonima Coop. intagliatori; mobili artistici;

Associazione Agraria di Treviso — Barnabò Giovanni, di Conegliano; pompa da travaso.

Associazione Agraria Legnago — Cassa rurale di Sanguineto; situazione e relazioni.

Sindacato agricolo di Padova — Banca Coop. di Padova; relazioni e bilanci

Società degli Agricoltori italiani di Roma — Società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame; Pozzuolo, relazioni.

**Medaglia d'argento dorato.**

Ministero d'Ag. Ind. e Comm. — Casali Francesco e figli Suzzara, trebbiatrice; Filatura Makò, Cordenons; Botter Antonio Milano, scrematrice «Planet».

Cammera di Commercio di Venezia; Luzzatti e Finzi, Venezia, mobili in ferro.

Ossociazione Agraria Friulana di Udine — Associazione agraria Basso Veronese, Legnago, per il giornale.

Comizio Agrario di Padova — Milani Antonio, Battaglia, Toschi.

Circolo Agricolo di S. Michele — Mazzucco Giuseppe, Bagnoli; Pompe su carretto.

**Medaglie d'argento**

Ministero d'A[illegible] Comm — Faugyes Limited, M[illegible]tori; Riva A. e Monneret e C. M[illegible], Motori a gas luce; Piutti Giacomo Udine, apparecchio per acetilene.

Ministero Pubb. Istruz. — Scuola Arti e Mestieri Gemona, Disegni e Plastica; Scuola Arti e Mestieri di Treviso, lavori diversi.

Camera di Comm. di Belluno. — Guarnieri Angelo Feltre, acquavite; Contarini Pietro Udine, pellami.

Camera di Commercio di Treviso — Fontebasso Andrea, Treviso, terraglie diverse; De Nardo Giuseppe Conegliano, filati tinti; Moras Sante Treviso, ferri chirurgici.

Camera di commercio di Udine — Molino Duca, Pozzuolo, alimenti economici.

Comera di Commercio Verona, mobili artistici; Spazzolificio veronese, spazzole.

Municipio di Cividale — Fulvio Giovanni di Cividale, lavori tipografici; Gabrici cav. Giacomo, Cividale, cartiera, Tecco Valentino, Caminetto, Solforatrice; Vanelli e Candolo, Risacco, decuscutatore.

Ministero della Pubbl. Istr. Roma. — Scuola lavori femminili Buttrio; Scuola di disegno annessa all'Orfanotrofio Maschile di Vicenza, disegni.

Camera di Commercio di Treviso. — Vasconetto Marco, Treviso, colori per fresco; Bosetto Giuseppe Vittorio, biscotti; Trevisiol F.lli Treviso, Amaro « Tarvisium »; Venturini Luigi, Treviso pompe; Ghellini e De Marchi, Conegliano, apparecchio segnalazione elettrica; Passuello Giuseppe, Treviso, alimenti concentrati.

Associazione agr. Friulana, Udine. — Cassa rurale di prestito, Bagnaria, situazioni; Associazione Cooperativa agraria, Caneva di Sacile, relazioni.

Consorzio cooperativo ag. di Rovigo. — Bonapace Napoleone, Cologna, attrezzi per imbottigliare; Rovesti Guido Abbiategrasso, presame.

Sezione Agraria Cervignano. — Comune di Marano Lagunare. piscicoltura; Carbina Erasmo, Mortegliano, seghetti per potatura; Pascoli Biagio, Bertiolo, solforatrice; Ceschia Giacomo, Nimis, lampada insetticida.

Unione esercenti Udine. — De Paoli Francesco, Cividale, cornici a intaglio; Barbetti Giovanni, Udine, armatura aerea; Scagnetti Luigi, Udine, capezzoni; Bertoglio Lodovico, Udine, ombrellini; Fontana Michele e C. Udine, sellerie; Strigaro Amerigo, Udine, litografia; Zamparutti Nicolò, Udine, mobili in legno; Amico Fortunato, Udine, cassaforte; Piussi Ambrogio, Udine, farine; Caucich Enrico, Udine, pasticerie; Piva Italico, Udine, acque gasose; Degano Valentino, Udine, torchio raffilatore per libraio.

Cattedra ambulante di Vicenza — De Ruepprecht Teodoro, Vigasio, gioghi, falci ecc.; De Faveri cav. Silvio, Vicenza, pubblicazioni agrarie; Grassi Giovanni, Nimis, irroratrici; Zambelli Giovanni, Mantova, drizzacorno; Mangili marchese Massimo, Flumignano, botti.

Società degli agricoltori italiani, Roma — Latteria Sociale, Zompicchia, relazioni; Latteria sociale S. Giorgio della Richinvelda, idem.

Sezione agraria Cervignano. — Sartor Antonio, Gradisca, irroratrice, medaglia di bronzo dorata; Tonizzo dott. Detalmo, Udine, silvicoltura, medaglia di bronzo argentato.

**Premi in denaro.**

Associazione Agr. Friulana di Udine — Latteria sociale di Rivignano, lire cento; Forno rurale di Castions di Zoppola, lire cento; Latteria sociale di Forni Avoltri, lire cinquanta; Latteria sociale di Pesariis, lire cinquanta.

Municipio di Treviso — Galvani Andrea, Pordenone, maioliche e ceramiche; Società M. S. di Conegliano, statuti e relazioni.

Associazione Agri. Friul. — Strozzi Dino, Padova' pubblicazioni.

Associazione Agr. Treviso. Patuzzo Luigi, Verona, erpici: Cantoni Ottavio, Brescia, svecciatoio.

Comizio agrario S. Daniele del Friuli — Vattolo Paolo e Figli, Buia, attrezzi agricoli; Pasqualis dott. Giusto, Vittorio, bachicoltura.

Comizio agrario Spilimbergo — Barzan Vittorio, Claut, utensili domestici in legno.

Cattedra ambulante d'agricoltura di Vicenza — Industria Scledense, Schio, vasi per trasporto latte; Forti Giovanni, Legnago, seminatrice; Vicariotto Vittorio, Vicenza, botti; Banca dei Sette Comuni di Asiago, situazione e relazioni Colonia Alpina Umberto I, Vicenza, relazioni.

Circolo Agricolo di Pozzuolo — Pravisani Francesco, Udine, sgranatoio.
Unione esercenti Udine — Conti Muzio, Cittadella, piselli conservati; Pizzini Luigi, Udine, statue in legno; Fonderia Friulana, Udine, getti in ghisa; Bertoli Giovanni, Paderno, ferri fucinati: Floreanini G. B. Udine, mobili; Masin G. B., S. Daniele, carni salate.
Società degli agricoltori Italiani Roma
— Cassa rurale di Pravisdomini.

**Medaglie di Bronzo.**

Ministro di Ag. Ind. e Com. Roma.
— Del Mestre F.lli, Lauzacco, aratri; Tremontani Ferrario, Bologna, sgranatoio; Calore e Fornasiero, spine per botti; Laverda Pietro, Breganze, torchio; Miss Giacomo, Pordenone, torchio; Cibin Corrado, Schio [illegible]zole; Società Coop. ceramiche, Nove, ceramiche artistiche; Società cuoi-artistici, Bassano; Tomautschger Enrico, Tolmezzo, birra; Perosa Antonio, S. Vito al Tagliamento, mobili in legno; Stefanutti Tommaso, Gemona, mobili in legno.

## Camera di commercio

**Adunanza del 13 ottobre 1903.**

*Seduta del verbale.*

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vicepresidente — Beltrame — Brunich — Corradini — Degani — Faelli — Galvani — De Marchi — Muzzati — Orter — Piussi — Spezzotti — Stroili.
Assenti: Bert (giust.) — Brunetti (giust.) — Lacchin (giust.) — Morassutti — Moro (giust.) — Raetz — Volpe (giust.).

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

**I.**

1. *Legislazione sugli spiriti.* — Sotto gli auspici di questa Camera i distillatori e i commercianti friulani di bevande alcooliche tennero un' assemblea il 23 agosto passato per opporsi all' attuazione del nuovo regolamento sugli spiriti.

Il regolamento, modificato dal Ministero, ora risponde meglio ai voti del commercio.

2. *Legge sui Collegi di Probi-viri.* — All' Ufficio centrale del Lavoro, che chiedeva il parere della Camera, si presentarono le osservazioni e le proposte più volte espresse dalla Camera per la riforma della legge sui Collegi di Probiviri.

3. *Servizi marittimi.* — Alla Commissione Reale pei servizi marittimi si rispose trasmettendole i voti della Camera intorno ai detti servizi.

4. *Mancanza di carri.* — Si insistette nel reclamare contro la mancanza di carri sulle linee del Friuli.

5. *Biglietti d' andata e ritorno.* — Si ottenne che fossero istituiti, in via di esperimento, biglietti d' andata e ritorno fra Venzone e Chiusaforte e viceversa.

Si insistette, ma inutilmente, per l' attuazione del biglietto cumulativo d' andata e ritorno fra Udine e Venezia per la via di S. Giorgio.

6. *Tassa d' esercizio e rivendita.* — Si diedero alla Prefettura i pareri, prescritti dal regolamento, sui ricorsi presentati da alcuni contribuenti.

7. *Conferimento di medaglie.* — Si concessero due medaglie d' oro per l' Esposizione regionale di Udine; una medaglia d' argento dorato e due medaglie d' argento per la gara federale di Tiro a segno tenutasi a Udine durante l' Esposizione; una quota di lire 20 per la coniazione di medaglie da offrire, a nome delle Camere di commercio del Regno, agli italiani che saranno premiati nella Mostra internazionale d' igiene a Buenos Aires.

8. *Importazione di grano in covoni.* — Si espresse parere alla Direzione di Dogana sulle istanze degli importatori di grano in covoni, esente da dazio nella zona di confine.

9. *Usi mercantili e perizie.* — Si dichiarò l' esistenza di alcuni usi mercantili e si eseguirono perizie di merci in contestazione.

**II.**

**Insegnamento Industriale.**

Il *presidente* annuncia che il voto della Camera ha raggiunto il suo scopo: il Ministero consente che la Sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine sia riattivata subito, purchè gli enti locali concorrano in metà della spesa pel suo mantenimento.

Il corso della sezione sarebbe di tre anni e farebbe seguito alla prima classe comune a tutti gli allievi dell' Istituto, di guisa che la spesa complessiva di circa lire 8000 non tornerebbe necessaria che dopo trascorsi due anni dal giorno in cui la sezione si ripristinasse, bastando 1500 lire per il primo anno, non più di 4000 pel successivo e la cifra delle 8000 lire si raggiungerebbe soltanto a sezione completa coll' ultimo corso, dove avranno predominio le materie di carattere professionale, speciali per la sezione, e cioè la chimica, la meccanica e fisica industriale, la elettro-tecnica e il disegno di macchine.

Già esiste, in gran parte, il materiale occorrente.

Conclude il presidente col proporre che la Camera deliberi di concorrere con altri enti locali a sostenere metà della spesa per l' istituzione e il mantenimento della sezione industriale, e che questa debba funzionare nell' anno scolastico 1903 - 1904.

*Beltrame* dichiara che approverà di gran cuore la proposta della presidenza, alla quale spetta il merito dell' utile iniziativa, felicemente riuscita.

*Galvani* e *Faelli*, avuto spiegazioni dal presidente sui limiti dell' impegno che la Camera assume, consentono nella proposta, la quale, posta ai voti, risulta approvata ad unanimità.

**III.**

**Doppio binario**
**sulla linea Mestre Cormons**

Il *presidente* crede giunto il momento di promuovere la costruzione di un secondo binario sulla linea Mestre-Cormons, e presenta quest' ordine del giorno:

« Considerato che l' attuale linea Udine-Treviso-Venezia non basta ai bisogni del traffico e che i troppo frequenti incroci dei treni costituiscono un permanente pericolo, come lo prova il disastro di Beano; considerato che il doppio binario è imposto da ragioni commerciali, militari, di sicurezza personale e dalla necessità di semplificare il servizio colla soppressione degli incroci; visto che lungo tutta la tratta già esiste la sede pel collocamento del secondo binario e che il reddito della linea sta per toccare il limite di 40.000 lire al chilometro, prescritto per tale opera; la Camera di commercio della provincia di Udine fa voto che al più presto sia provveduto alla costruzione del doppio binario da Mestre a Cormons».

*Degani* e *Muzzati* aggiungono ragioni alla proposta; *Galvani* e *Faelli* raccomandano di associare al voto le Camere di Venezia e di Treviso.

La Camera, unanime, approva.

**IV.**

**Magazzini generali**

Il *Presidente* riferisce che, su proposta della Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro, e avuto il parere favorevole della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali, la Presidenza addivenne con la fabbrica suddetta ad un accordo, pel quale il magazzino doganale fiduciario annesso allo zuccherificio fu preso in affitto dai Magazzini generali della Camera e fu adibito al deposito dello zucchero.

*Degani* dà schiarimenti.

La Camera ratifica.

**V.**

**Sussidio alla Scuola d' arte**
**applicata all' industria in Maniago.**

La Camera, accogliendo l' istanza del Municipio di Maniago, appoggiata dalla Presidenza e dal consigl. *Faelli*, concede, per l' anno 1904, alla Scuola d' arte applicata all' industria in Maniago, un sussidio di lire 150.

**VI.**

**Bilancio preventivo per l' anno 1904**

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive la somma di lire 200 per il corso teorico pratico di fuochisti ed operai elettricisti da istituirsi presso la Scuola d' arti e mestieri in Udine. Si stanzia la somma di lire 150 per la Scuola di disegno di Maniago. Viene iscritta, in via d' avviso, la somma di lire 250 per iniziare la sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine.

I sussidi alle scuole applicate alle arti ed al commercio raggiungono la somma complessiva di lire 2950.

Si iscrivono lire 200 per le Borse di pratica commerciale all' estero, lire 150 per le Camere di commercio italiane all' estero, lire 250 per l' Unione delle Camere di commercio del Regno.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 20071.21, con una diminuzione di lire 4321 rispetto alla tassa del 1903, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l' anno 1904 in lire 40663.44.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1613.14.

**VII.**

**Nomine**

L' on. Morpurgo viene rieletto a far parte della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
*G. Valentinis.*

## LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

**Società Ginnastica.** — Ieri si tenne il Consiglio della nostra Società di Ginnastica e Scherma.

Presiedeva il sig. comm. Antonino co. di Prampero, Senatore del Regno; erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Appena aperta la seduta, su proposta di un consigliere, ad unanimità di voti si votò di mandare un plauso ed un pubblico ringraziamento al cessato maestro di scherma sig. Camillo Gobbi, furiere maggiore del 12 Regg. Cavalleria Saluzzo ora di stanza a Bologna, il quale ebbe a prestare nella nostra palestra con diligenza ed amore l' opera sua di maestro valente e coscienzioso, col desiderio che in breve abbia a ritornare nella nostra Udine dove ebbe a raccogliere coi suoi meriti tanta messe di simpatie.

Dopo di che, pure all' unanimità si nominò a succedergli il sig. maestro Gualtieri Giovanni.

Un altra perdita ebbe quest' anno pure a fare la nostra società e con molto dolore in ispecialità dei vecchi soci che del nostro istituto ebbero sempre ad interessarsi. Il sig. Maestro Dal Dan nostro concittadino, non intende più continuare ad impartire le lezioni di ginnastica, a ciò indotto dalle sue occupazioni personali che gli impediscono di fare coscienziosamente il proprio dovere, come egli vorrebbe. A nulla valsero le preghiere di amici e conoscenti, a nulla le pressioni perchè si potesse trovare una via di mezzo che valesse a mantenerlo al suo posto, che da tanto tempo con tanta oculatezza e competenza ebbe a coprire.

Ha rinunciato pur troppo lasciando in quanti lo conobbero ottima memoria di lui e vivo desiderio di averlo coocooperatore magari col sig. Ernesto Santi che venne chiamato a succedergli.

Ad unanimità difatti fu nominato l' egregio maestro Ernesto Santi il quale dà di sè ottimo affidamento, sia per la sua competenza, sia per la provata diligenza in tutte le sue cose.

All' amico le nostre congratulazioni vivissime.

Si stabilì poi di aprire la Palestra ai primi del prossimo novembre.

## ULTIMA ORA.

### Un episodio gentile.

*Parigi*, 17. — Ieri all' uscita dal Palazzo di città, s' avvicinò alla regina una bambina d' otto anni, con un mazzo di rose bianche ed una lettera in mano. La regina Elena baciò due volte la bambina e le chiese affabilmente come si chiamasse. La bimba confusa disse:

— Mi chiamo Gemma Desanti; sono romana di Roma, e il mio babbo fa il sarto.

La bimba, fattasi coraggio, disse poi che avrebbe voluto porgere i fiori alla regina già all' arrivo a Parigi, ma non l' aveva riconosciuta, perchè non indossava il mantello di velluto rosso, ricamato d' oro, nè aveva in testa la corona!

La regina tornò a baciare la piccina e prese i fiori e la lettera.

L' episodio gentile destò tra la folla vivissima commozione. Tutto il pubblico presente proruppe in acclamazioni alla regina, molte signore avevano le lagrime agli occhi. Alcune signore e parecchi signori regalarono confetti e denaro alla piccina.

## Municipio di Buia.

*Avviso di concorso.*

Da oggi a tutto il giorno 30 novembre 1903, resta aperto il concorso ai due posti di medico condotto del Comune.

Lo stipendio è fissato in lire 2800 annue, per ciascuno dei due medici, pagabili a rate postecipate.

L' ufficiale sanitario godrà di una indennità annua di lire 100.

Pel servizio medico, il Comune che conta nove mila abitanti, è diviso in due reparti, ed ogni medico presterà il servizio d' obbligo nel proprio reparto.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune, e la nomina avrà la durata di un triennio a termini di legge. I medici dovranno osservare le disposizioni del Regolamento sanitario, in vigore, regolamento che può essere esaminato da chiunque, nelle ore d' ufficio. I titolari dovranno assumere il servizio il giorno 1 aprile 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile i seguenti documenti:

Certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia; ogni altro documento atto a comprovare la attitudine del candidato all' ufficio cui aspira.

Udine, 1 ottobre 1903.

p. il Sindaco
*A. Nicoloso.*

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Ieri sera alle ore venti dopo lunga e penosa malattia munito dai conforti Religiosi rendeva l' anima a Dio in Marignana di Sesto al Reghena

**Felice Salvadori**

d' anni 96.

I figli Vittorio, Maria, Guglielmo la nuora Elisa Nimis ed i nipoti Felicino e Luigia dolentissimi ne danno il triste annuncio.

*Una prece.*

16 ottobre.

I funerali seguiranno domani sabato alle 9 nella Parrocchia di Sesto al Reghena.

NB. Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco